I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

PARERE DEL CONSIGLIO

del 19 gennaio 2001

sul programma aggiornato di convergenza 2000-2003 della Svezia

(2001/C 73/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche [1], in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL PRESENTE PARERE:

Il 19 gennaio 2001 il Consiglio ha esaminato il programma aggiornato di convergenza della Svezia, relativo al periodo 2000-2003. Il Consiglio nota con soddisfazione che nel programma aggiornato sono previste eccedenze del bilancio delle amministrazioni pubbliche sino al 2003: infatti le autorità svedesi confermano il loro obiettivo a medio termine di un'eccedenza di bilancio pari in media al 2 % del PIL nel corso del periodo di riferimento. La strategia intesa a ridurre le spese, stabilendo tra l'altro rigorosi massimali di spesa e imponendo l'equilibrio di bilancio alle autorità locali, è accompagnata da una riduzione dell'onere fiscale. A giudizio del Consiglio, questa strategia di bilancio è adeguata. Inoltre, il Consiglio si compiace di constatare che, secondo le previsioni, l'indice d'indebitamento calerà nel 2000 al di sotto del valore di riferimento del 60 % del PIL e continuerà a ridursi in misura sostanziale per il resto del periodo di riferimento.

Lo scenario macroeconomico presentato nel programma, con il PIL in crescita del 3,9 % nel 2000 e del 3,5 % nel 2001, appare realistico, ma per gli esercizi 2002 e 2003 non vengono presentate previsioni e nell'aggiornamento si indica la cauta ipotesi di un aumento del PIL del 2,1 %, ritenuto il tasso di crescita tendenziale.

Le eccedenze di bilancio indicate come obiettivo nel programma aggiornato forniscono un margine di sicurezza abbastanza ampio perché il saldo del bilancio delle amministrazioni pubbliche non registri, in circostanze normali, un disavanzo superiore al valore di riferimento del 3 % del PIL. A giudizio del Consiglio, la Svezia continua a soddisfare alle prescrizioni del Patto di stabilità e di crescita. Inoltre, il Consiglio si compiace per l'attenzione rivolta nel programma alla stabilità delle pubbliche finanze nel lungo periodo. Il Consiglio osserva che, nella sua strategia a tale riguardo, la Svezia persegue il mantenimento di un'eccedenza costante, nell'arco di 15 esercizi, pari al 2 % del PIL, la quale, con la conseguente riduzione del debito e del pagamento d'interessi, consentirà di sovvenire a gran parte dei costi derivanti dall'invecchiamento demografico che si dovranno sostenere negli anni successivi. Inoltre, il Consiglio esorta la Svezia a servirsi di altre modalità per ridurre le spese, considerato che nel programma si riconosce che la Svezia potrebbe trovarsi di fronte a difficoltà mantenendo una pressione fiscale che è di molto superiore a quella della maggior parte di altri paesi.

Il Consiglio osserva che attualmente la Svezia soddisfa ampiamente il criterio di convergenza relativo alla stabilità dei prezzi e che, se continuerà a conseguire il proprio obiettivo in materia d'inflazione interna, soddisferà probabilmente anche l'obiettivo di stabilità dei prezzi della Banca centrale europea. Le tendenze nei tassi d'interesse a lungo termine che si sono riscontrate in Svezia negli ultimi anni riflettono con evidenza l'andamento favorevole delle componenti fondamentali dell'economia, di

[1] GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

cui si prevede il proseguimento in futuro. Come risultato di tale situazione, nel corso del 2000 si è ridotto il divario tra i tassi d'interesse svedesi a lungo termine ed i tassi euro e la Svezia continua a soddisfare il criterio di convergenza relativo ai tassi d'interesse. Per quanto riguarda il tasso di cambio, sebbene negli ultimi anni la corona abbia mostrato una minore volatilità, il Consiglio ribadisce che la Svezia deve mostrarsi in grado di mantenere per un ragionevole lasso di tempo e senza eccessive tensioni un'adeguata parità tra la corona svedese e l'euro. Pertanto, come aveva dichiarato nel suo parere sul programma aggiornato di convergenza 1999 [1], il Consiglio confida che la Svezia deciderà di aderire a tempo debito al nuovo meccanismo di cambio ERM2.

In un contesto di vigorosa crescita economica, proseguire nella moderazione salariale resta un importante fattore di stabilità: a tale riguardo, avrà importanza cruciale un risultato moderato delle contrattazioni salariali per il 2001 e 2002. Secondo le indicazioni, i nuovi accordi in materia di retribuzioni dovrebbero portare soltanto a lievi aumenti salariali, ma esistono rischi verso l'alto. In tali circostanze, il Consiglio esorta la Svezia a condurre la sua politica di bilancio in modo che funga da supporto alla politica monetaria, per consentirle di conseguire l'obiettivo in materia d'inflazione, nel rispetto degli indirizzi di massima per le politiche economiche. Anche se le pressioni inflazionistiche sono rimaste basse nel 2000 e, secondo le previsioni, resteranno contenute nel corso del 2001, vi è il rischio che l'economia possa surriscaldarsi e minacciare la stabilità dei prezzi se vi fossero cedimenti nella moderazione salariale. In tal caso, una politica finanziaria espansionistica nel 2001 e nel 2002 risulterebbe inopportuna in un'economia nella quale la produzione sia superiore o vicina al suo potenziale.

Per conseguire una crescita economica sostenibile e più consistente, si sta proseguendo nella strategia dei programmi precedenti e si stanno attuando misure strutturali intese a migliorare il lato dell'offerta dell'economia. Tra tali misure, la riduzione dell'elevata pressione fiscale fornirà migliori incentivi per incoraggiare l'esercizio di un'attività lavorativa, in conformità degli indirizzi di massima per le politiche economiche. Il Consiglio esprime il proprio favore nei confronti di queste misure strutturali ed esorta il governo svedese a proseguire con determinazione in tali iniziative e specialmente a continuare a ridurre l'elevata pressione fiscale.

---

[1] Parere del Consiglio del 31 gennaio 2000 sul programma di convergenza aggiornato della Svezia, 1999-2002 (GU C 60 del 2.3.2000, pag. 5).